

Mozione antifascista, Potere al popolo: “Teatrino da politicanti, i covi neofascisti vanno chiusi”

di **Redazione**

24 Gennaio 2018 - 11:20



Genova. Non è un successo per tutti l’approvazione quasi all’unanimità della mozione antifascista votata ieri a Tursi. Se da destra la mozione è stata ritenuta strumentale da Fratelli d’Italia dall’estrema sinistra le critiche di segno opposto non sono certo più tenere.

“L’approvazione da parte del Consiglio Comunale di Genova, quasi all’unanimità, di una mozione che condanna le violenze e gli estremismi di tutti i tipi tra cui il fascismo è un fatto che merita attenzione - scrive in una nota Potere al popolo - Primo perché è una mozione scritta dagli uomini del partito di Minniti (il PD) il quale è il ministro dei dispo urbani, dei respingimenti dei migranti e dell’accordo con gli schiavisti libici. Secondo perché la mozione è stata concordata con gli uomini delle ruspe contro i migranti, delle razze più o meno inferiori, dell’assessore Garassino che vuol prendere a calci chi chiede l’elemosina”.

“Una norma ridicola”, così il raggruppamento di movimenti e partiti di sinistra definisce la mozione.

“A Genova sono aperte tre sedi neofasciste e da una di queste è partito un gruppo che ha accoltellato un compagno pochi giorni fa - prosegue la nota . il problema è quindi il neofascismo e aggiungere altre cose è un modo per parlare d’altro. A meno che non si pensi che i violenti da stigmatizzare sono quegli attivisti, come molti di noi, che hanno ricevuto denunce per blocchi stradali, lotte contro gli espropri del terzo valico, cortei operai o occupazione delle case sfitte. La grande coalizione in salsa genovese crea mostri,

che il PD e la destra condividano le stesse idee non ci sembra francamente una novità, che altri si accodino neppure”.

“Da parte nostra ribadiamo con forza che è necessaria una nuova sinistra che abbia il coraggio di applicare la Costituzione - concludono gli esponenti di Pap - chiuda i covi neofascisti e gli requisisca i beni immobiliari ed economici. Il resto è teatrino da politicanti”.